

IL CASO. Un «libro bianco» di Delors ipotizza un nuovo sistema di diffusione dell'arte

PUBBLICITÀ

MARIA NOVELLA OPPO

«Progresso»

Cottardo presidente

Nuovo presidente per Pubblicità Progresso, benemerita associazione che si incarica di realizzare le campagne sociali, accollandone il costo alle agenzie e ai creativi che per una volta lavorano gratis. Marco Testa ha dunque passato la mano a Gianni Cottardo...

Vincitori

Uomo (e donna) dell'anno

Il titolo di «uomo dell'anno» assegnato da Pubblicità Italia è andato al presidente dell'Assap Alberto Contri. E benché la carica di «donna dell'anno» ancora non esista...

Datamedia

Il 40% non ne può più

La rivista Pubblicità Italia ha anche commissionato a Datamedia una ricerca sull'atteggiamento degli italiani nei confronti della pubblicità. E' risultato che il 40 non ne può più...

Barilla

La pancia non c'è più

Eccola finalmente la nuova campagna Barilla. Racconta di una bella signora che si finge incinta per mezzo di un cucino, allo scopo di conquistarsi una pastasciutta cucinata in aereo...

Moulinex

E perché non un cucù?

Avrete visto passare in tv almeno uno dei 15 spot Moulinex, tutti improntati alla delusione del protagonista, che spera di ricevere per Natale un regalo Moulinex e invece si trova in mano un cucù...

Racconta il Libro bianco di Jacques Delors, che l'Europa sia stata fatta grande - e potente - soprattutto dalle sue vie di comunicazione. Vie che, nel tempo, hanno favorito lo spostamento di armate, di popolazioni, e soprattutto di merci.

La cultura è, si dice, la seconda industria del pianeta. Ma il trasporto di merci culturali - ormai - non è più necessario. Si sposteranno fisicamente solo masse di memoria...



Un momento di pausa del film «La ricotta» del 1963 di P.P. Pasolini

Cultura viaggiante

La via elettronica alla ricerca

FILIPPO BIANCHI

raccolgono. Non sono grandi numeri, in grado di mobilitare industria discografica o sponsor, né di creare un reddito decente. E invece sono - complessivamente - numerosi...

Distribuzione clandestina

Ma quel pubblico ha un problema ulteriore: non riesce a reperire la produzione discografica che gli piace, perché questa è affidata a piccole etichette, con una distribuzione semi-clandestina.

Prendiamo ad esempio il campo musicale: ci sono in Europa centinaia di musicisti che hanno uno status di mercato, per così dire, medio-basso.

Il mio dicendo: «Signore e signori, la mia musica è disponibile al numero telefonico xy. Se vi piace, potete collegarvi quando volete, e scaricarla nel computer...» Tutto ciò non sarà tecnicamente possibile domani né dopodomani...

Nell'ultimo ventennio, la platea televisiva di impiegati e casalinghe è stata decisamente sovrainmentata: il prodotto destinato al pubblico medio era disponibile ovunque...

mente. E nessuno vorrebbe negare alla maggioranza il diritto di accedere alla produzione che la riguarda. Per contro, però, chi era interessato a fatti culturali più complessi, insoliti, specialistici...

verso mezzi diversi dalla pubblicità) ciò che desidera, ed è oggi inattuabile. In altre parole, la telematica rende possibile la creazione di un mercato parallelo a quello della grande industria, meno versata ad adeguarsi alla nuova realtà...

La potenzialità delle reti

Ma il potenziale delle reti prefigura una più ampia e radicale inversione di tendenza: le fonti d'informazione, dopo un processo di assoluto accentramento, si possono moltiplicare all'infinito...

L'INTERVISTA. Ironia e paura: parla Yoram Kaniuk, romanziere israeliano

Un ebreo errante nella «madrepatria»

ROMA. Eccolo qui «l'ultimo ebreo». Ironico e dissacrante, lo scrittore israeliano Yoram Kaniuk è a Roma per un convegno del Martin Buber e per presentare la traduzione italiana di «Post mortem» (Theoria), romanzo che racchiude l'amaro requiem in memoria dei suoi genitori, Moshe e Sara.

Ce la faranno due popoli che si sono fatti la guerra a convivere pacificamente nello stesso paese? Di pace e cultura hanno discusso a Roma, invitati dal Martin Buber, dal Comune e dalla Fondazione Enrico Mattei, un intellettuale palestinese, Ahmad Harb, e lo scrittore israeliano Yoram Kaniuk.

della persecuzione è parte di ciò che noi siamo, dell'essere ebrei. E così il conflitto tra sentirsi israeliani e insieme europei, italiani, francesi, tedeschi o slovacchi, come siamo stati per duemila anni costruiti su quella tradizione che Israele non ha.

ANNAMARIA QUADAGNI

nevamo cadaveri, sono stato giustiziato ogni due minuti. Nelle due ore che seguirono, infatti, ventidue dei miei venticinque compagni furono uccisi; per puro caso io sono ancora qui. Degli altri due sopravvissuti, uno è impazzito, l'altro non so.

tamente al rapporto tra comico e tragico: in lei l'umorismo nasce per necessità di convivere con la tragedia?

L'unico modo di sopravvivere all'inferno è ridere. Gli ebrei sono andati avanti così; e oggi ci sono palestinesi che adottano la stessa tecnica di sopravvivenza. Serve a scacciare la paura.

Yehoshua ha amato questo mio libro, ma io la penso in modo esattamente opposto rispetto a lui. Durante la guerra del Golfo, quando ci sono piovuti in testa i missili provenienti da Baghdad, è stato come rientrare nel ghetto. Immaginare che quelli che ci sparavano contro potessero essere tedeschi era quasi inevitabile... Voglio dire: tornare mentalmente alla realtà

criticaMarxista nuova serie Analis e contributi per ripensare la sinistra 5/94 È possibile un'intesa a sinistra? F. Chiaromonte, L. Magri, E. Masina, G. Mattioli, A. Natta, A. Reichlin, S. Rodotà, V. Spini, A. Tortorella

criticaMarxista nuova serie Per la presentazione del n. 5 di CRITICA MARXISTA DEDICATO AL TEMA È POSSIBILE UN'INTESA A SINISTRA? DISCUTERANNO F. BERTINOTTI - M. D'ALEMA - G. GIUGNI - G. MATTIOLI